

VERSO IL 46° CONGRESSO NAZIONALE del P.R.I.

Documento approvato dall'assemblea nazionale di S. Pietro in Vincoli – 6.11.2010

Per il PRI è arrivato il momento di prender decisioni che permettano di avere un ruolo effettivo nella vita politica italiana, senza scelte vere e chiare non c'è futuro per il movimento Repubblicano.

Il paese è disorientato e lacerato, senza alcuno che offra un orizzonte di ideali e di idee.

Il PRI potrebbe fare molto per l'Italia, come molte volte ha fatto nel passato, ma purtroppo non ora nelle sue condizioni attuali.

Il recupero di un nuovo ruolo del PRI, che asseconi la necessità di una svolta politica ed istituzionale nel nostro Paese, dobbiamo dire con molta chiarezza, non può seriamente essere proposto al Paese, rimanendo nella maggioranza di centro destra, ancor di più oggi dopo le ultime vicende che hanno preceduto e seguito la fiducia al governo il 29 settembre.

La maggioranza di governo appare sempre più lontana dai problemi della società italiana ed anche da tutte le esperienze liberali dei paesi europei.

La fine oggettiva del bipolarismo condizionato dai due partiti maggiori impone la ricerca, anche con una nuova legge elettorale, di un sistema politico multipolare in cui sia presente una forza liberaldemocratica che possa far parte di una coalizione con forze che condividano la stessa critica al sistema attuale, la stessa sensibilità istituzionale, la stessa idea di sviluppo e la stessa visione economica e sociale.

Tutto questo necessita di una condizione:

l'uscita dall'alleanza di centrodestra

e di un percorso:

la disponibilità a contribuire politicamente, organizzativamente e sul piano programmatico alla costruzione di un'area riformatrice che possa rappresentare quella parte del paese che non si riconosce più nei due poli attuali e che in buona parte si è rifugiata nel non voto.

*** **

I repubblicani riuniti a S. Pietro in Vincoli si augurano che la prospettiva indicata nel presente documento possa rappresentare un punto di approdo comune a tutti i Repubblicani Italiani e per questo lavoreranno in vista del 46° Congresso Nazionale del P.R.I.